

Chiesa viva

ANNO XLV - N° 488
DICEMBRE 2015

MENSILE DI FORMAZIONE E CULTURA
DIRETTORE responsabile: dott. Franco Adessa
Direzione - Redazione - Amministrazione:
Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà
Via G. Galilei, 121 - 25123 Brescia - Tel. e Fax 030 3700003
www.chiesaviva.com

Autor. Trib. Brescia n. 58/1990 - 16-11-1990
Fotocomposizione in proprio
Stampa: Com&Print srl (BS)
contiene I. R.
www.chiesaviva.com
e-mail: info@omieditriceciviltà.it

«LA VERITÀ VI FARÀ LIBERI»
(Jo. 8, 32)

Poste Italiane S.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale
D.L. 353/2003(conv. L. 27/02/2004 n° 46) art. 1,
comma 2, DCB Brescia.

Abbonamento annuo: ordinario Euro 40,
sostenitore Euro 65 una copia Euro 3,5, arretrata Euro 4
(inviare francobolli). Per l'estero Euro 65 + sovrattassa postale

Le richieste devono essere inviate a:
Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà
25123 Brescia, Via G. Galilei, 12 C.C.P. n. 11193257

I manoscritti, anche se non pubblicati, non vengono restituiti
Ogni Autore scrive sotto la sua personale responsabilità

Santo Natale 2015



NON EST PAX IMPIIS

del sac. dott. Luigi Villa

Fu dopo l'uscita definitiva dalle catacombe che si istituì la festa del Santo Natale. L'antica solennità dei **"natalis solis invicti"** ha trovato, nel Cristianesimo, una nuova espressione come **"natale" di quel Sole di giustizia che illumina il mondo**, spazzando le "latebra" dell'era pagana. Non si battezzarono più solo genti romane e gli incirconcisi, ma sarà tutta Roma; sarà tutto il mondo ariano; saranno tutti i popoli con le loro Civiltà. Dalle catacombe alle basiliche, **il successore di Pietro sarà il vero Pontefice Massimo e il Papa di tutte le genti divenute cristiane.**

Il Natale, però, **se ha acceso la stella della pace ha anche acceso la face della guerra.** **«Io vi do la mia pace, ma non come ve la dà il mondo»** (Jo. 14,27) dirà il Cristo, che di fronte al mondo aveva già detto: **«lo non sono venuto a portare la pace, ma la spada»** (Mt. 10,34).



Son due aspetti dell'unica verità. Gesù è la pace, in quanto è unità e sintesi. È l'Amore. Ma se è l'Amore che restituisce all'uomo l'integrità perduta, appunto per questo è anche la pietra di scandalo e di inciampo. Chi respinge la Sua pace e la Sua unità non può trovare che la guerra!

S. Giovanni, l'apostolo del mistico amore, ha scritto: **«(...) se alcuno dice: lo amo Dio e odia suo fratello, mente»** (1 lett. IV,20).

E nella seconda lettera scrive: **«Chiunque si ritira indietro e non sta fermo nella dottrina di Cristo, non ha Dio... Se alcuno viene a voi e non reca questa dottrina, non lo ricevete e non lo salutate. Chi, intatti, lo saluta, partecipa delle opere malvagie di lui»** (11 lett. 1,9-10).

Son due proposizioni: **amore fraterno e scomunica, sui quali poggia l'architrave della Verità cristiana.**





ziata e degenerata, di una luciferina morale laicizzata e prostituita, di una carità ridotta a una esercitazione filantropica.

Si vorrebbe impedire il nostro discorso, perché sanno che **la nostra parola costituisce una loro condanna.** Ma vale la pena di ripetere che il nostro linguaggio risponde a uno stile che non odora di moda; **Noi non abbiamo il linguaggio svirilizzato del nostro tempo, che non ha più il coraggio di parlare apertamente di Cristo o di civiltà cristiana da restaurare,** perché si accontenta di una “dimensione religiosa”.

S. Paolo ci è ancora maestro con **la sua dottrina del combattimento;** dottrina che ha saputo forgiare i veri cristiani, **i soldati di Cristo;** quei soldati che, in ogni tempo, furono chiamati a difendere la Chiesa dai suoi nemici, esterni ed interni, magari con gli abiti talari.

Nella notte del Santo Natale, quindi, **abbiamo il coraggio di ripetere con S. Paolo: «IO NON CONOSCO ALTRI CHE CRISTO!».**

Buon Natale!



Il Vangelo non lascia dubbi. **«Ma adesso, chi ha un mantello lo venda e comperi una spada»** (Lc. 22,36).

PER NOI CRISTIANI, QUINDI, È SEMPRE TEMPO DI CROCIATA, FINO A QUANDO L'AVVERSARIO, IL DIAVOLO, NON SARÀ DEFINITIVAMENTE DEBELLATO.

Il grande **Pio XII** faceva appello al “popolo di Dio” come “**crociato e missionario**”. Non per niente i Cherubini, gli Angeli custodi del Tabernacolo, hanno in mano la spada.

Il Natale segna, quindi, l'inizio del nostro stato di guerra col demonio, col mondo, con la carne; stato dal quale dobbiamo uscire con la vittoria.

La ricerca sconsiderata della pace, di questa «pax» che i comunisti hanno saputo agitare come una cerbottana, è **una prova di colpa, è un segno di cedimento al male, è una confessione di rinuncia.** «Non est pax impiis!» (Is. 48,22).

Oggi più di ieri; oggi che vediamo lo scatenamento del **teppismo comunista-marxista** e dei suoi alleati, **prostituiti nel sesso e nella droga, e lo scatenamento dei dialoganti, dei possibilisti, degli ossessi del progressismo suicida, degli apologeti dell'evoluzionismo, dei bari del dogma,** dei giovanilisti che isolano e disprezzano i saggi vegliardi, dei preti incoscienti e vili che han ridotto a sale da gioco o da ballo o, addirittura, a sale per cellule paracomuniste, i circoli e gli oratori parrocchiali.

Si vorrebbe che noi cattolici e preti di ieri tacessimo, che noi accettassimo il fatto, quasi compiuto, di un mondo sconsecrato, di una religione cristiana depoten-

Dichiarazione di un Alto Prelato «SIA ANATEMA!» «DEUS LO VULT»



**IL FRAMASSONE L'ANTIPAPA FRANCESCO DEVE ANDARSENE
DALL'USURPATO TRONO DI PIETRO!
L'UOMO-DIO MASSONICO ADORATORE DI SATANA
COMPIE UN "SACRILEGIO" QUANDO DICE LA S. MESSA
E SI COMUNICA IN "PECCATO MORTALE".
NON BENEDICE, MA MALEDICE I CRISTIANI,
COME "SACERDOTE DI SATANA"!**

L'antipapa ed anti-Cristo il Ven. Maestro framassone, cardinale Jorge Mario Bergoglio S.I., sedicente "papa Francesco" (chi sono io per giudicare!) è al contrario

giudicato da N.S. Gesù Cristo, di cui osa pretendere di essere il "Vicario in terra"; meschino, miserabile, sacrilego, pregiudicato da "Tribunale Internazionale", apologista satanico dei

“peccati” (omosessualità, divorzio, ecc.), **tutto volto, come un povero “burattino”** (zombi!) al servizio della framassoneria **“INIMICA VIS”** e quindi “adoratore di Satana” (!), **a scardinare la S.R. Chiesa, cancellando le Sacre Scritture** (Antico Testamento e S. Vangelo), **i sacri Canoni, la tradizione: “21” secoli di magistero, tentando di alterare – blasfemo – la S. Rivelazione, nella parola di N.S. Gesù Cristo.** **L’antipapa continua la satanica linea** inaugurata dal “pedofilo” framassone **Giovanni XXIII** (che ha espressamente assunto la numerazione dell’“antipapa” **Baldassarre Cossa** (1410-1415), **usurpando il trono di Pietro al Cardinale Giuseppe Siri** (canonicamente eletto nel 1958, che assunse il nome di **Gregorio XVII**), **aprendo poi l’eretico e blasfemo Concilio Vaticano II** (11-10-1962) **all’omosessuale framassone Paolo VI** (1963-1978), **passato alla storia “sacrilega” per il “Novus ordo missae” e la rinuncia al “Triregno”.** **I veri cattolici, nel mondo intero, unitamente a molti sacerdoti e prelati, invitano l’antipapa Francesco ad andarsene, lasciando per indegnità e**

blasfemia il Pontificato Romano. Obbedire ancora alle disposizioni ed alle elucubrazioni dell’antipapa, significa diventare “CORREI” e subire così l’imminente e terribile castigo della giustizia divina.

Le continue aggressioni ultrasecolari contro la S.R. Chiesa, perpetrate dai Giudei, Islamici, eretici, framassoni, satanisti, sono oggi accettate dal falso e sacrilego **ECUMENISMO, NEL QUADRO PERVERSO DEL “MONDIALISMO MASSONICO”.**

LA CROCIATA DIVIENE UN OBBLIGO, SANCITO DALLA RIVELAZIONE E DALLA TRADIZIONE: DEUS LO VULT!

Costituisce un obbligo morale l’indicare alcune epidittiche espressioni della S. Dottrina Cattolica, **che vanno rispettate e nessuno può vulnerare o modificare,** in nome e per mandato della blasfema ideologia satanica e massonica, di cui è portatore sacrilego, eretico ed



apostata il framassone “antipapa Francesco”,

cui ribadiamo il pressante invito ad ANDARSENE “repetita iuvant!”, la giustizia di Dio è inesorabile!

- **Gli “omosessuali” puniti con la morte** (S. Bibbia);
- **«Non crediate che io sia venuto a portare la pace sulla terra; non sono venuto a portare pace, ma la SPADA»** (S. Matteo, 10-34; S. Luca, 12-51);
- **«Chi non è con Me è contro di Me»** (S. Matteo, 12-30);
- **«(disse ai Giudei) Voi che avete per padre il diavolo, e volete compiere i desideri del padre vostro, Egli è stato omicida fino dal principio e non ha perseverato nella verità, perché non vi è verità in lui. Quando dice il falso parla del suo, perché è menzognero e padre della menzogna»** (S. Giovanni, 2-4);

- **«Chi non ha una spada, venda il mantello e ne compri una»** (S. Luca, 22-36);
- **«Non pensate che io sia venuto ad abolire la Legge o i Profeti; non sono venuto per abolire, ma per dare compimento... Chi dunque trasgredirà uno solo di questi precetti... e insegnerà agli uomini a fare altrettanto, sarà considerato minimo nel regno dei cieli...»** (S. Matteo, 5-17, 18, 19);
- **«Ho il potere di dare la vita ed il potere di riprenderla»** (S. Giovanni, 10-18);
- **«Chi crederà e sarà battezzato, sarà salvo; chi non crederà sarà condannato»** (S. Matteo, 16-16);
- **«Christus vincit, Christus regnat, Christus imperat»;**
- **«Lasciate che vi additi la massoneria come nemica, ad un tempo di Dio, della Chiesa e della patria»** (Leone XIII P.P: “Humanun genus” (1884);





- «**La pace sta sulla punta della lancia**» (S. Giovanna D'Arco);
- «**Vis pacem, para bellum**» (Vigezio, IV secolo);
- «**San Pio V istituisce la solennità della Madonna del Rosario, “Vergine delle Vittorie”, per ricordare la vittoria della Cristianità nella celebre battaglia di Lepanto, 7. 10. 1571**».

La Crociata continua, come già affermò nel 1095 il Beato Urbano II P.P. bandendo la prima crociata, **perché**

«**DEUS LO VULT**»!

- «**La loro (massoni) legge è la menzogna; il demonio è il loro dio; il loro culto è ciò che vi ha di più vergognoso**» (Pio VIII P.P. “Traditi” (1829);
- «**Instaurare omnia in Christo**» (S. Pio X P.P.);
- «**La massoneria fautrice satanica dei mali della società**» (B. Padre Quirico Pignalberi OFM Conv. 16.10.1917);
- «**I cattolici liberali sono dei lupi travestiti da agnelli**» (S. Pio X P.P.);
- «**Portae inferi non praevalerunt adversus eam**» (S. Matteo XVI- 18);
- «**La precipitosa ricerca di radicale rinnovamento è indice di oblio della propria dignità**» (Pio XII P.P.);
- «**Non vi è cosa che il saggio debba maggiormente fuggire che vivere conformemente all’opinione della gente**» (S. Basilio Magno Dottore della Chiesa);



IL PAPA E IL PECCATO DI UMILTÀ

del Prof. Luciano Pranzetti

Quando pregate, non siate simili agli ipocriti che amano pregare stando ritti nelle sinagoghe e negli angoli delle piazze, per essere visti dagli uomini.

In verità vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa.

Tu invece, quando preghi, entra nella tua camera e, chiusa la porta, prega il Padre tuo nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.

(Mt. 6, 5-6)

Grande scalpore ed entusiasmo hanno destato le immagini di Papa Bergoglio seduto tra i fedeli, in ascolto della Messa celebrata, venerdì 21 agosto 2015, in San Pietro da Mons. Bonora. Era uno dei tanti, in fila per accedere all'Eucaristia, uno di noi, come ama definirsi, **con lo stesso dimesso, studiato atteggiamento che mostrò quel 25 luglio del 2014 quando, alla mensa vaticana, pranzò con i dipendenti mettendosi, in bella vista naturalmente, davanti ai cronisti e alle telecamere** – stranamente presenti come se qualcuno le avesse allertate – accodato e in attesa del suo turno col piatto in mano.

Insomma: questa della Messa, una sceneggiata a beneficio dei mass media e sul cui avvilito e svilito significato ha opportunamente e lucidamente relazionata la prosa di Belvecchio “Segno dei tempi: un Papa che non capisce un’acca del Papato e della Chiesa”

che ha evidenziato la gratuità e l’astuzia sottostante a questa comparsata condita, per di più, con una sua di-



Francesco “vescovo di Roma”.

chiarata tanto plateale quanto smaccatamente ipocrita – buona per gli spiriti imbecilli – devozione per San Pio X. Il nostro intervento, breve, tende ad evidenziare un altro aspetto che tiene ad illustrare lo stridente contrasto tra questa smania **“democratica”**, comunarda e mondana – la cifra di Bergoglio – e la singolarità pedagogica di Cristo.

Non dovremmo scriverne perché il confronto, che ci accingiamo ad esporre, dovrebbe considerare e collocare il pontefice nel suo altissimo ed unico ruolo di **“Vicario di Cristo”**, visto che **costui non ritiene di essere Vicario di alcuno né tanto meno “Successore di Pietro”**, ma solo **“Vescovo di Roma”**.

Umiltà a gogò, – un catalogo già zeppo – da stupire il mondo verso cui egli si mostra accomodante, deferente, prono ed ubbidiente, **ma pugno feroce e azione inquisitoriale degna del più**

raffinato stile stalinista contro la vera umiltà, quella dei Frati Francescani dell’Immacolata ad esempio, corriva alla fama della nefasta schiatta degli Adimari fiorentini di cui il poeta scrisse:

“... che s’indraca
“dietro a chi fugge,
“e a chi mostra ‘l dente
o ver la borsa, com’agnel si placa”
(Par. XVI,115/117).

Insomma: ecco Papa Bergoglio, il Pontefice della cattolicità, il Delegato di Cristo ostentatamente in mezzo ai fedeli come uno dei tanti, a pregare. Dicevamo del contrasto con l’agire di Gesù, perché non pare che il Figlio di Dio si mettesse tra la folla, uno dei tanti, quando doveva pregare.

Il Vangelo ci offre una ben diversa versione: **ci dice che Egli, quando predicava e svolgeva il suo divino magistero stava – ed era naturale – tra la gente ma sempre nella posizione eminente di un “rabbi” dotato di autorità, ma quando doveva pregare il Padre, si ritirava in posti solitari, lontano dai rumori ed anche dai suoi discepoli – il suo piccolo gregge – in perfetta comunione con Lui.** Ecco cosa affermano i Vangeli:

«Udito ciò, Gesù partì di là su una barca e si ritirò in disparte in un luogo deserto» (Mt. 14, 13);

«Congedata la folla, salì sul monte, solo, a pregare» (Mt. 14, 23);

«Allora Gesù andò con loro in un podere, chiamato Getsemani, e disse ai discepoli: “Sedetevi qui, mentre io vado di là a pregare”» (Mt. 26, 36);

«Al mattino si alzò quando ancora era buio e, uscito di casa, si ritirò in un luogo deserto e là pregava» (Mc. 1, 35);

«Ma Gesù si ritirava in luoghi solitari a pregare» (Lc. 5, 16);

«In quei giorni Gesù se ne andò sulla montagna a pregare e passò la notte in orazione» (Lc. 6, 12);

«Poi si allontanò da loro quasi a un tiro di sasso e, inginocchiatosi, pregava... » (Lc. 26, 41)

Come si vede, **Gesù amava pregare lontano dalle folle e dal chiasso dei gazzettieri**, evitava la pubblicità cosa che, diversamente, colui che dovrebbe assolverne l’ufficio di Vicario, il Papa cioè, **cerca smodatamente ricorrendo financo alla falsa umiltà**, quella che, secondo san Francesco di Sales – “Filotea” cap. V – **porta a deprezzare i benefici e le virtù che Dio dona all’uomo.**

Ora, **il cardinale Mario Jorge Bergoglio**, assurto al Papato, apice della Gerarchia, non può oscurare questa sua alta ed unica funzione con il farsi, visivamente ed smodatamente, uno dei tanti e anonimi cristiani in circolazione. Una fiaccola non si può mettere sotto il moggio così come **la somma potestà sacerdotale, magisteriale, regale di cui il Papa viene investito, non può essere, per un eccesso di umiltà che diventa peccato, livellata al basso.** **Apostasia**, quest’ultima, **di cui per primo si macchiò Paolo VI quando, il 13 novembre 1964, depose la tiara pontificia tra gli applausi del mondo e della massoneria.**

Consequente al pensiero di **S. Francesco di Sales** è la constatazione che **Papa Bergoglio non riconosce i benefici e i doni avuti da Dio.** E che ciò non sia un solo parlar vano e infondato, lo dimostrano anche le testimonianze che vengono dal mondo laico, di cui ne riportiamo due:

«**SPESSO L’UMILTÀ
NON È ALTRO
CHE UN FINTO SOTTOMETTERSI
DI CUI CI SI SERVE
PER SOTTOMETTERE GLI ALTRI**»
(Francois de La Rochefoucauld),

«**DI TUTTE LE
FORME DI ORGOGLIO,
L’UMILTÀ
È LA PIÙ CALCOLATRICE**»
(Roberto Gervaso).

Il gregge cattolico ha, ora, davanti a sé **un Pastore che gioca a rappresentarsi e a farsi pecora.** I frutti di questa evoluzione genetica sono davanti a tutti, ad onta di **quella ostentata devozione per San Pio X di cui Papa Bergoglio ha già stracciato totalmente il patrimonio teologico, morale, apologetico, liturgico.** Il resto lo abbiamo visto nel Sinodo dell’ottobre 2015.



«IL COMLOTTO per cambiare il Cattolicesimo»

Su “**Liberò**” del 25 ottobre scorso, è apparso un articolo di **Antonio Socci**, che riporta un interessante editoriale di **Ross Douthat**, tratto dal sito del **New York Times**, sulla conclusione del Sinodo, dal titolo: “**Il complotto per cambiare il Cattolicesimo**”.

«I giornali nostrani – scrive Socci – su input dell’establishment vaticano, hanno fatto passare da complottisti **13 cardinali** che hanno semplicemente e lealmente scritto una lettera al papa, dove esprimevano le loro preoccupazioni. Ma gli stessi media **hanno taciuto sul vero complotto**, quello che il sito del **New York Times** definisce appunto “**Il complotto per cambiare il cattolicesimo**”. **Douthat** spiega che “**IN QUESTO MOMENTO, IL PRIMO COSPIRATORE È IL PAPA STESSO**. Lo scopo di Francesco è semplice: egli favorisce la proposta dei cardinali “liberal”, cioè **un cambiamento di dottrina**.

UN ‘CAMBIAMENTO DI DOTTRINA’ È IL RINNEGAMENTO DEL VANGELO E NESSUNO NELLA CHIESA HA IL POTERE DI FARLO, NEMMENO IL PAPA, PERCHÉ EGLI NON È SOPRA LA LEGGE DI DIO E SOPRA LA PAROLA DI DIO, MA DEVE SERVIRLE E CUSTODIRLE”.

Però, questo sta accadendo. Solo che, nel corso del Sinodo, le idee rivoluzionarie di Bergoglio si sono scoperte minoritarie, sebbene l’establishment vaticano e i compiacenti media italiani lo abbiano nascosto in tutti i modi: è tornata utile perfino la ridicola storiella della ‘**conspirazione**’ che sarebbe stata ordita con **la notizia sul tumore del Quotidiano nazionale**.



Francesco “vescovo di Roma”.

Per **delegittimare la maggioranza cattolica**, la minoranza bergogliana è sembrata riesumare il **Fodria** (Forze oscure della reazione in agguato) che Giampaolo Pansa, per anni, ha ridicolizzato come il classico topos ideologico della Sinistra più settaria.

Tornando al Sinodo, **ormai è la terza volta che Bergoglio va in minoranza**. Le sue tesi sui divorziati risposati e coppie omosessuali sono state bocciate prima dal Concistoro del febbraio 2014, poi dal Sinodo straordinario dell’ottobre 2014, infine da questo Sinodo.

E tale ripetuta bocciatura – un caso unico nella storia della Chiesa – è **avvenuta nonostante che Bergoglio abbia usato tutto il suo potere d’imperio** – con modi sudamericani e gesuitici – **per “pilotare” questi eventi ecclesiali e spingerli alle conclusioni da lui volute**.

IL COLPO DI MANO

Al **Concistoro del 2014**, impose un relatore unico, senza contraddittorie – **Kasper** appunto – e **dichiarò d’improvviso riformabili insegnamenti che il Magistero della Chiesa aveva dichiarato irrimediabili sulla base della parola di Dio**.

Al **Sinodo del 2014**, le tre tesi su divorziati risposati, omosessuali e coppie di fatto, furono respinte, ma Bergoglio – in barba ai regolamenti che lui stesso aveva approvato – decise d’imperio di reinserirle nell’**“Instrumentum laboris”** del Sinodo 2015.

Su **questo Sinodo**, appena conclusosi, di nuovo è tornato a usare tutti i suoi poteri: **lo ha riempito con un numero abnorme di membri da lui direttamente nominati, ha imbavagliato i padri sinodali, ha nominato una commissione tutta di suoi uomini per scrivere la ‘Relatio finalis’**, a Sinodo in corso, quando si è reso conto che era in minoranza, infine, l’ha fatta riapparire – dopo le proteste. Tutte queste forzature sono state rilevate sul sito del **New York Times** da **Douthat** che ricorda anche **i tanti interventi quotidiani in cui Bergoglio ha ‘bombardato’ i cattolici che si oppongono a Kasper definendoli ‘dottori della legge’ e farisei** mentre, come rileva **Douthat**, il Vangelo dice il contrario, perché erano i farisei a volere il divorzio e Gesù a rifiutarlo.

Nonostante questa pressione pesantissima, unita a quella micidiale dei media, **le tesi bergoliane di fatto sono state bocciate per la terza volta consecutiva in due anni**, perché **dalla relazione finale sono spariti tutti i riferimenti espliciti ai temi controversi che Bergoglio voleva imporre alla Chiesa, dalla comunione ai divorziati risposati alle coppie gay**.

Però, per tutta la giornata di ieri, c’è stato un braccio di ferro perché il papa argentino, seppure in minoranza, **ha preteso di inserire delle espressioni che, pur non riferite direttamente all’eucarestia, permettessero a lui di far rientrare dalla finestra quello che era stato espulso dalla porta**, sostenendo che è stato il Sinodo a chiederlo (come peraltro ha già fatto col **Motu proprio** dell’8 settembre che, di fatto, **introduce il divorzio**).

Così, una partita che Bergoglio ha perso sul campo di gioco per 5 a 0, verrebbe da lui stesso assegnata come vittoria alla propria fazione, a tavolino.

I MECCANISMI

Cosa è successo? In pratica, gli azzecagarbugli di Bergoglio hanno usato una citazione della **‘Familiaris consortio’** di **Giovanni Paolo II**, ma estrapolandola del tutto dal contesto e censurando **il brano immediatamente successivo di papa Wojtyła dove afferma esplicitamente che – come prescrive la Sacra Scrittura – non è possibile la comunione per i divorziati risposati**.

Un’operazione incredibile.

Sarebbe stato come affermare che nella Bibbia si legge **“Dio non esiste”**, ma evitando di riportare la frase completa che è: **«Dio non esiste, dice lo stolto»**. Una manipolazione inaccettabile.

Così, con la vergognosa casistica gesuitica, già demolita da Pascal nel Seicento – **si sono introdotti i concetti di “discernimento” e di “caso per caso”** che – se applicati alla comunione per i divorziati risposati – **saranno il trionfo del relativismo**. Sarebbe come dire che in via di principio due più due fa quattro, ma poi, nel caso concreto in cui un ingegnere deve costruire un ponte o un palazzo, può decidere se fa sei o otto, a seconda delle convenienze (**questa idea è passata solo grazie ai tanti membri nominati direttamente da Bergoglio**).

Di fatto, **il Sinodo dimostra che il consenso di cui Bergoglio gode nella Chiesa è precipitato**, anche fra coloro che lo elessero.

IL CONCLAVE

Sul **New Yorker**, nei giorni scorsi, si poteva leggere: **“Se si tenesse oggi un conclave, Francesco sarebbe fortunato a trovare dieci voti”**.

Bergoglio al Sinodo ha perso, ma ha imposto un passo ambiguo che, con l’aiuto dei media compiacenti, potrà far passare come vittoria.

Infatti, **nel suo discorso conclusivo del Sinodo, traspare la stizza e l’aggressività di chi ha perso, ma con l’ostinazione di chi vuole proseguire la sua strada**. Solo che, se continuerà a terremotare così la Chiesa, si rischia di ridurla a un panorama di rovine.

Forse è il caso di far presente che **qualunque papa affermi le proprie idee, contro la legge di Dio e il Magistero costante della Chiesa, può trovarsi nella situazione di papa Onorio** che fu condannato dal II Concilio di Costantinopoli: **«Espelliamo dalla Santa Chiesa cattolica di Dio e anatemizziamo Onorio, che fu papa dell’antica Roma, per il fatto che, nei suoi scritti a Sergio, abbiamo notato come egli abbia seguito in tutto la sua idea»**.

Papa Leone II confermò la scomunica del Concilio contro Onorio perché **«non onorò questa apostolica Chiesa con la dottrina della tradizione apostolica, e permise che fosse macchiata la fede immacolata con un profano tradimento»**.

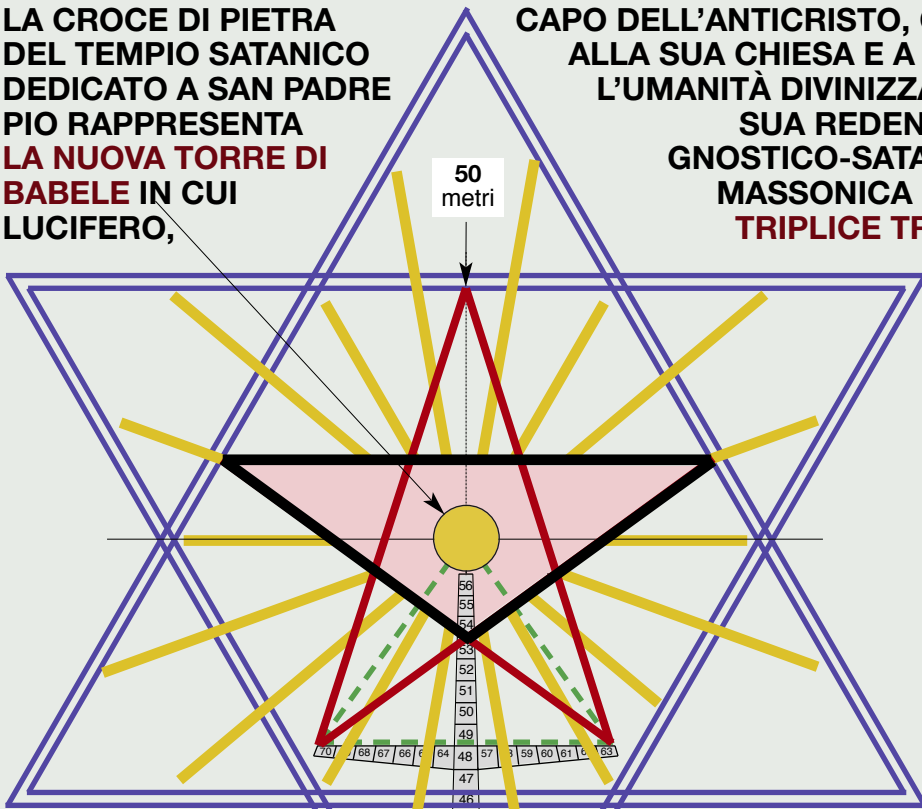
Poi, papa Leone aggiunse: **«Coloro che avevano suscitato contese contro la purezza della tradizione apostolica, alla loro morte certamente avranno ricevuto la condanna eterna»**. Fra questi **«anche Onorio che, anziché estinguere sul nascere la fiamma dell’eresia, come si conviene all’autorità apostolica, la alimentò con la sua trascuratezza»**.



IL TEMPIO DELLA “CONTRO-CHIESA ECUMENICA” DELL’ANTICRISTO

LA CROCE DI PIETRA
DEL TEMPIO SATANICO
DEDICATO A SAN PADRE
PIO RAPPRESENTA
**LA NUOVA TORRE DI
BABELLE IN CUI
LUCIFERO,**

CAPO DELL’ANTICRISTO, OFFRE
ALLA SUA CHIESA E A TUTTA
L’UMANITÀ DIVINIZZATA LA
SUA REDENZIONE
GNOSTICO-SATANICO-
MASSONICA DELLA
TRIPLICE TRINITÀ.



IL SOLE INFINITO di Lucifero
con i suoi 7 volte 18 raggi,
che simboleggiano la totale
eliminazione del Sacrificio
di Cristo sulla Croce.

TERZA TRINITÀ

Triangolo rovesciato col
sole centrale (occhio
onniveggente di Lucifero).

SECONDA TRINITÀ

Stella a 6 punte, Stella a 5
punte e il Punto centrale.

PRIMA TRINITÀ

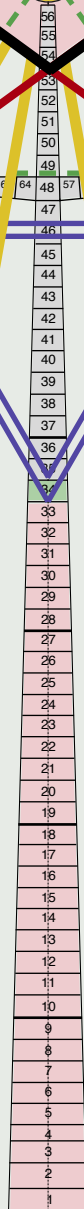
Triangolo verde della
Stella a 5 punte”.

Il Triangolo nero
rovesciato è l’immagine
dell’ANTICRISTO.

La Stella a 6 punte
è l’immagine della
CREAZIONE DIVINIZZATA.

La Stella a 5 punte
è l’immagine della
UMANITÀ DIVINIZZATA.

Il Triangolo base
verde è l’immagine della
MATERIA DIVINIZZATA.



Francesco (vescovo di Roma), che non si inginocchia davanti al Santissimo, si inchina e rende omaggio ad eminenti ebrei del mondialismo massonico.

LA REDENZIONE GNOSTICO-MASSONICO-SATANICA DI LUCIFERO



LA "CHIESA" DI LUCIFERO

è costituita dalle 4 massonerie:
Alta Massoneria Ebraica dei B'nai B'rith)
Nuovo Rito Palladico Riformato (Illuminati di Baviera)
Massoneria di Rito Scozzese Antico ed Accettato
Massoneria di Rito Scozzese di Perfezione



LA CROCE PETTORALE

Sulla Croce pettorale di Francesco non esiste il simbolo della Redenzione del Sacrificio di Cristo sulla croce.

Il "Buon Pastore" ha un muso simile a quello del Baphomet, dio della Massoneria.

Ha sulle spalle un animale con le corna.

Lo sovrasta una colomba che piomba verso il basso, identica a quella del satanico Ordo Templi Orientis (O.T.O.) degli

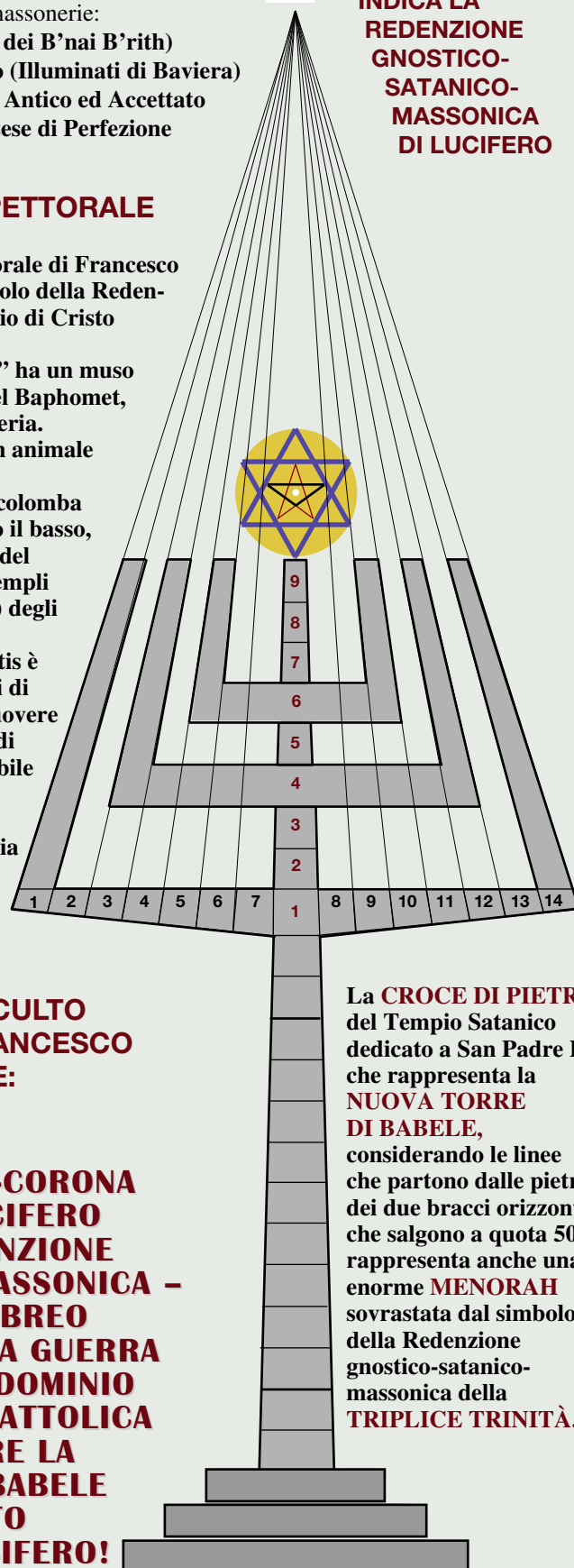
Illuminati di Baviera.

Si ricorda che l'Ordo Templi Orientis è una organizzazione degli Illuminati di Baviera che ha il compito di promuovere la corruzione satanica in ambienti di alto livello, come mezzo indispensabile per ottenere il controllo di alte personalità.

Il "Buon Pastore" incrocia le braccia da rituale del 33° grado R.S.A.A.

50

IL NUMERO 50 INDICA LA REDENZIONE GNOSTICO-SATANICO-MASSONICA DI LUCIFERO



IL SIGNIFICATO OCCULTO DELLO STEMMA DI FRANCESCO È IL SEGUENTE:

FRANCESCO PONE LA SUA MITRA-CORONA - SIMBOLO DI LUCIFERO E DELLA SUA REDENZIONE GNOSTICO-SATANICO-MASSONICA - SUL CAPO DELL'EBREO E PARTECIPA ALLA SUA GUERRA DI CONQUISTA E DI DOMINIO CONTRO LA CHIESA CATTOLICA PER RICOSTRUIRE LA NUOVA TORRE DI BABEL PER L'AVVENTO DEL REGNO DI LUCIFERO!

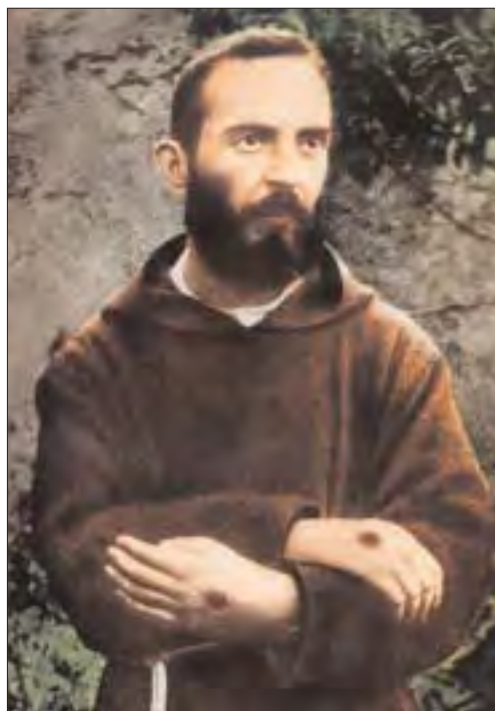
La **CROCE DI PIETRA** del Tempio Satanico dedicato a San Padre Pio, che rappresenta la **NUOVA TORRE DI BABEL**, considerando le linee che partono dalle pietre dei due bracci orizzontali che salgono a quota 50 m, rappresenta anche una enorme **MENORAH** sovrastata dal simbolo della Redenzione gnostico-satanico-massonica della **TRIPLICE TRINITÀ**.



Il segreto della “tomba vuota” di Padre Pio

a cura del dott. F. A.

51



Padre Pio con le stigmate.

GIOVANNI XXIII: PAPA “BUONO” OPPURE ANTIPAPA MASSONE?

Alcuni anni fa, mi trovavo nello studio di Don Luigi Villa quando, ad un tratto, squillò il telefono. Come avveniva di solito, per la sua difficoltà a comprendere l'interlocutore al telefono, don Luigi mi passò la cornetta.

Udii una voce che mi chiese: «**La sapete quella di Angelo Roncalli?**».

Iniziai con le parole: «Qualcuno dice che fosse ebreo, ma ci vorrebbero dei documenti...».

«**Noo! Non quello!.. Pedofilia! Angelo Roncalli era un pedofilo!**».

Rimasi senza parole, ma l'interlocutore proseguì: «**... questo accadde quando Roncalli era in Bulgaria... e poi in Turchia si fece massone...**» e continuò: «Quando era nunzio a Parigi, un giorno, Roncalli fu chiamato dal presidente francese, **Vincent Auriol**, il quale gli disse: “**Il tuo vizietto, per noi, non è un problema... se tu entrerai nel Grande Oriente, tu diventerai Cardinale e io ti metterò la berretta rossa in testa, e se un giorno diventerai papa, allora dovrai indire un Concilio...**”».

E aggiunse ancora: «**Tutto questo me lo ha detto un mio amico, il mons. Bruno Heim, che era il segretario di Roncalli alla nunziatura di Parigi...**».

L'interlocutore era un insigne diplomatico che ebbi occasione di incontrare, successivamente, e che in quell'occasione, in presenza di un comune amico sacerdote, mi ripeté lo stesso racconto che avevo udito per telefono, nello studio di don Luigi Villa.

Dopo alcuni anni, in un'altra occasione, **lo stesso diplomatico mi disse che Mons. Bruno Heim fece questa dichiarazione**, sull'incontro di Roncalli col presidente francese Auriol, **non a lui solo, ma ad un gruppo di eminenti personaggi.**

Franco Bellegrandi, nel suo libro: “**Nichitaroncalli – Contro vita di un papa**”, dopo avere raccontato i fatti relativi alla presunta appartenenza di Roncalli alla setta massonica, aggiunge:

«Voglio concludere quest'argomento, riportando **una rivelazione** fattami qualche tempo fa dal **conte Paolo Sella di Monteluca**. Questo personaggio economista, uomo politico, scrittore e giornalista, **che fu intimo di Umberto di Savoia**, e vanta la discendenza dal fondatore della destra storica italiana, il **Senatore Quintino Sella di Biella**, mi mise a parte, nella quiete della sua casa romana sulle pendici del Monte Mario, delle prove che sono nelle sue mani, dell'assalto della Massoneria alla Chiesa cattolica. Avevo



Mons. Angelo Roncalli riceve la berretta cardinalizia dal presidente della Repubblica francese, Vincet Auriol.

I sorprendenti paralleli tra l'Antipapa Giovanni XXIII del Grande scisma d'Occidente e l'Antipapa Giovanni XXIII, del Concilio Vaticano II

Il nome di “**Giovanni**” è stato evitato dai papi, per un periodo di cinquecento anni, perché l'ultimo uomo a portarlo fu **il famoso Antipapa Giovanni XXIII (Baldassarre Cossa) del Grande Scisma occidentale**. Il parallelo tra questo Antipapa e il secondo Antipapa (Angelo Roncalli) sono sorprendenti:

Il regno del **primo Antipapa Giovanni XXIII** durò **cinque anni**, dal 1410 al 1415, come il regno del recente **Antipapa Giovanni XXIII**, che durò anch'esso **cinque anni**, dal 1958 al 1963.

Il primo **Antipapa Giovanni XXIII indisse un falso Concilio, il Consiglio di Costanza**. (Il Concilio di Costanza, in seguito, divenne un vero Concilio ecumenico, con alcune Sessioni approvate dal vero Papa ma, al tempo in cui l'Antipapa Giovanni XXIII l'aveva indetto, si trattava di un falso Concilio).

Allo stesso modo, anche il recente **Antipapa Giovanni XXIII (Angelo Roncalli) indisse un falso Concilio, il Concilio Vaticano II**.

Il primo **Antipapa Giovanni XXIII** aprì il suo falso Concilio di Costanza **nel 4° anno del suo regno**, 1414.

Il recente **Antipapa Giovanni XXIII** aprì il Concilio Vaticano II, **nel 4° anno del suo regno**, 1962.

Il regno del primo **Antipapa Giovanni XXIII** si concluse **poco prima della 3a Sessione** del suo falso Concilio, nel 1415. Il recente **Antipapa Giovanni XXIII morì poco prima della 3a Sessione** del Concilio Vaticano II, nel 1963, che si concluse così, dopo il suo regno.

Crediamo che le similitudini tra il primo Antipapa Giovanni XXIII e il secondo non possono essere solo coincidenze. Il primo **Antipapa Giovanni XXIII** fu anche **l'ultimo antipapa a regnare da Roma**.

Angelo Roncalli, **il recente Antipapa Giovanni XXIII, prendendo questo nome** (nel modo di fare criptico della Massoneria) **voleva forse simbolicamente indicare che egli riprendeva la linea degli antipapi del passato e che egli era il primo di una serie di antipapi che avrebbero dovuto regnare a Roma?**

Il **Cardinal Heenan**, che fu presente, nel 1958, al Conclave che ci ha dato Giovanni XXIII, una volta disse: **«Non era un gran mistero quello delle elezioni di Papa Giovanni. Egli fu scelto perché era un uomo molto anziano. Il suo scopo principale era di fare cardinale l'arcivescovo di Milano Mons. Montini (poi Paolo VI), in modo che potesse essere eletto nel Conclave successivo. Questo era l'intento e così precisamente avvenne»**².

¹ Cfr. Franco Bellegrandi, “**Nichitaroncalli - Controvita di un Papa**”, Edizioni Internazionali di Letteratura e Scienze Roma, pp. 61-62.

² Cfr. Cardinal Heenan's biography, “**Crown of Thorns**”.

trovato nel suo salotto la vaticanista **Gabriella di Montemayor** che era stata il tramite al nostro incontro.

Il conte Sella stava riordinando alcune carte sul basso tavolino davanti a sé. (...) Poi, il conte, alzando il viso e fissandomi con le sue iridi grigie, prese a parlare: «... Nel settembre del 1958, all'incirca sette, otto giorni prima del Conclave, mi trovavo nel Santuario di Oropa, a uno dei consueti pranzi del gruppo di **Attilio Botto**, industriale biellese che amava riunire intorno a sé competenti di vari rami, per discutere su diversi problemi. Quel giorno, era invitato **un personaggio che conoscevo come un'alta autorità massonica in contatto col Vaticano**. Costui mi disse che **“... il prossimo papa non sarebbe stato Siri**, come si mormorava in alcuni circoli romani, perché era un cardinale troppo autoritario. **Sarebbe stato eletto un papa di conciliazione. È già stato scelto il patriarca di Venezia Roncalli**».

Replicai sorpreso: **“Scelto da chi?”**. **“Dai nostri massoni rappresentati nel Conclave”** mi rispose serenamente il mio cortese accompagnatore.

Al che mi venne detto: **“Ci sono massoni nel Conclave?”** **“Certo”**, mi sentii rispondere, **“la Chiesa è nelle nostre mani”**.

Incalzai interdetto: **“Allora chi è che comanda nella Chiesa?”**. Dopo un breve silenzio, la voce del mio accompagnatore scandì recisa: **“Nessuno può dire dove sono i vertici. I vertici sono occulti”**.

Il conte Stella, il giorno dopo, trascrisse in un documento ufficiale, che oggi è conservato nella cassaforte di un notaio, il nome e cognome di quel personaggio e la sua stupefacente dichiarazione completa dell'anno, del mese, del giorno e dell'ora. Che di lì a pochi giorni si rivelò assolutamente esatta¹.

Cattolici, la nostra è la religione del coraggio

di Maurizio Blondet – BLONDET & FRIENDS

Un amico di Biella mi racconta che aveva convinto il suo giovane parroco (romeno) a terminare la Messa con la preghiera a San Michele che Leone XIII ordinò fosse recitata dal sacerdote in ginocchio nelle funzioni feriali, e che fu soppressa nel 1964 sotto Paolo VI. «**Sancte Michael Arcangele, defende nos in proelio; contra nequitiam et insidias diaboli esto praesidium...».**

Il prete ha dovuto smettere perché i parrocchiani, avevano detto che la preghiera «li spaventava... Come? Il diavolo, adesso?! C'è da aver paura?».

Questa è la condizione di buoni cattolici d'oggi, probabilmente anche buoni cattolici se vanno a messe feriali: **aver paura di una preghiera.**

Che era un presidio.

Papa Leone la scrisse di suo pugno dopo essere stato visitato da una visione, il 13 ottobre 1884, in cui una potente voce cavernosa chiedeva cento anni per distruggere la Chiesa: **appunto per evocare la protezione del primo arcangelo contro Lucifero.** Bisognava spaventarsi quando la protezione fu tolta, magari. Ma non è colpa nostra.

«Nei testi conciliari l'inferno non si trova menzionato mai col termine proprio, e solo una volta per obliquo con la perifrasi “fuoco eterno”. Alla dottrina stessa dell'inferno non si trova dedicata alcuna pericope», scrive Romano Amerio (*Iota Unum*, capitolo Escatologia). L'inferno è stato espulso dalle gerarchie, la sua eternità negata dai teologi. I vescovi di Francia rigettarono il dogma,



nel 1978, comunicando ai fedeli che **«l'inferno è semplicemente un modo di parlare del Cristo a uomini poco evoluti religiosamente: noi, da allora, ci siamo evoluti...».**

Si è visto come siamo religiosamente evoluti, se essere cattolici significa aver paura di una preghiera. Si noti che, dai sondaggi, **almeno metà di quelli che ancor si dicono cattolici non crede all'inferno, né al paradiso;** e poi, questi spiriti forti “si spaventano” a sentir nominare “Satanas”, superstiziosamente. **O è la ripugnanza invincibile di gente tutta votata all'aldilà alla sola idea che la nostra vita si adempia nell'aldilà?**

A tal punto è persa la nozione della tragicità inerente all'esistenza umana? In credenti? **Credenti in che cosa, c'è da chiedersi.**

L'immagine che diamo **noi pochi cattolici rimasti**, di timorose pecorelle che in fondo si raccomandano a Gesù e Maria perché ci risparmiino i mali di questo mondo;

il pacifismo che dà nell'imbelle e confina con **la pusillanimità** (non escludo me stesso dal gregge) è increscioso, nei tempi che corrono e in quelli che verranno; **ed è contrario alla fede, che ci dovrebbe rendere – una volta confessati e comunicati – pronti anche alla morte.** Mi domando se non ci sia mancata una **pedagogia del coraggio;** perché se è vero che **la forza** (la costanza nelle avversità e nelle persecuzioni) è un **“dono dello Spirito Santo”, il coraggio è una virtù:** e alle virtù ci si allena, essendo esse “buone abitudini” da acquistare.

Scusate se lo cito troppo, ma devo ad Amerio anche questa

intuizione: che l'ultima cena, lungi dall'essere un allegro banchetto di Pasqua, fu un evento tragico: nella coscienza che i potenti quella notte stavano braccando il Maestro per "farlo morire"; cala l'ombra del tradimento, e quando il Maestro dice "uno di voi mi tradirà", tutti Gli domandano: "Sono forse io?", perché – dice Amerio **"nessuno dei discepoli è certo di non tradire... tragica incertezza del proprio volere morale"**.



Gianna Beretta Molla in montagna con i bambini.

La nostra fortezza, dovremmo strapparla da questo stesso dubbio sulla nostra tempra, sulla costanza della nostra volontà – che chiediamo a Dio, sapendo di non averla. Lo stesso Gesù nella notte del Getsemani, qualche ora dopo, avrà paura, e pregherà nel buio dell'anima. E Dio ma anche uomo, ed ha paura – paura del dolore della carne – tanto che il volto gli si copre del sudore di sangue. **"Padre, se possibile, passi da me questo calice.."**.

Anche Lui, non è un superuomo. Ci ha indicato la via della croce, tremando Lui per primo – e vincendosi. Non indurendosi, **ma abbandonandosi alla Volontà del Padre.**

L'altro giorno, per un amico che s'è scoperto una grave malattia oculare, ho cominciato una novena a **Gianna Beretta Molla**, nata nel 1922 e morta nel 1962 dando alla luce il quarto figlio. Feci in tempo ad intervistare suo marito, l'ingegner Pietro Molla, che era il direttore della SAFFA di Magenta (la fabbrica di fiammiferi) e un uomo di una bontà e santità commovente, quando Giovanni Paolo II la dichiarò "venerabile" nel 1991.

La signora Gianna è piuttosto popolare anche nei paesi di lingua inglese perché, essendo lei stata medico, ha fama di procurare guarigioni dall'aldilà. Soprattutto di risolvere casi di parti pericolosi.

Fidanzata innamoratissima (come si vede dalle sue lettere al futuro marito), moglie ideale, attivissima amante degli sport, tre gravidanze senza mai cessare l'attività di medico (specie dei bambini e dei vecchi soli), una persona vitale e lieta. **Alla quarta gravidanza, si manifestò un fibroma dell'utero, una situazione che** – per essere curata –



Mari del Carmen in braccio a papà, col fratellino.

avrebbe comportato la perdita del feto. Non volle la cura.

Facile a dirsi. Possiamo immaginare la lotta interiore? Aveva tre bambini da crescere, **una buona scusa umana per l'aborto terapeutico – una tentazione.** Dubitò della costanza del proprio volere morale? Anche lei, come tutti noi, sarà stata incerta di non tradire. Ne parlò col marito? Dubitò della sua fermezza, di padre che sarebbe stato lasciato solo coi tre bambini? L'ingegner Molla ha ricordato **"lo sguardo**

profondo" con cui, prima d'essere ricoverata, gli disse: **«Se dovete scegliere tra me e il bambino, salvate lui. Lo esigo».** Anche lei non era una superdonna. Non voleva morire; come medico sapeva che c'era una possibilità, **e si affidò a Dio.** Accettò il tentativo di provocare il parto per vie naturali, che avrebbe forse risolto il problema. Il tentativo fallì; all'ospedale di Monza, il 21 aprile '62, la quarta bambina – Gianna Emanuela – nacque da taglio cesareo: la ferita da cui venne l'infezione. In poche ore, febbre altissima e dolori atroci rivelarono la peritonite, presto diventata setticemia puerperale. La signora Gianna salì sul suo Calvario tremando, aggrappandosi al Crocifisso. È morta a casa sua, dove la riportarono, alle otto del mattino del 28 aprile 1962, a 39 anni. Ora, sono molti convinti che la dottoressa continui ad esercitare la medicina, più viva di prima.

Il mondo la chiamerà folle, ed anche noi saremmo tentati, noi figli dell'epoca che l'aborto lo ha legalizzato come normale mezzo anticoncezionale. È la sfida regolare della Casa regnante: **«Noi predichiamo la croce,**

scandalo per i giudei e follia per i greci», come disse Paolo di Tarso.

LA BAMBINA CHE VINSE LA GUERRA DI SPAGNA

Un altro mio amico, da una vacanza a Marbella, mi ha portato la storia che non conoscevo di **Mari del Carmen Gonzalez Valerio**, nata a Madrid nel 1930 e morta nove

anni dopo. Crebbe bambina precocemente intelligente, **negli anni della dittatura atea repubblicana e della Guerra Civile**. Una foto la mostra in braccio a suo padre con la sorellina maggiore; l'uomo ha l'aria di un buon gigante, una vaga somiglianza con Fernandel. S'era dimesso dall'esercito all'avvento al potere dei rossi; sua moglie, come parente dell'ex capo del governo, **Primo de Rivera**, già suscitava i sospetti delle nuove autorità, **che stavano instaurando il tipo di totalitarismo massonico che un decennio prima aveva insanguinato il Messico e provocato il martirio guerriero dei Cristeros**. Era chiaro a tutti in famiglia che la persecuzione si avvicinava. Già dal '31 il governo aveva avviato la **"laicizzazione" forzata del paese, pochi mesi dopo sequestrava il patrimonio ecclesiastico, espelleva arcivescovi, introduceva il divorzio, vietava l'insegnamento ai religiosi. Cominciarono gli incendi di conventi e l'uccisione di suore e preti**. La famiglia si ritirò nel suo paese d'origine, nobiliare, per scomparire da Madrid. Lì arrivò il nunzio apostolico, **monsignor Federico Tedeschini**, amico; gli chiesero di **cresimare Mari**. Aveva solo due anni, ma i tempi eccezionali facevano capire che dopo, non sarebbe forse stato più possibile.

La Cresima, ci era stato insegnato quando noi la ricevevamo, **infonde lo Spirito e rende "soldati di Cristo"**; un carattere indelebile ma potenziale, che possiamo lasciar inattuato. Mari del Carmen capì. Aveva due anni, ma già i discorsi dei grandi e gli spostamenti della famiglia le rendevano chiara la tragedia che incombeva su tutti; fu sballottata, affidata a zie. Ascoltò certo le orrende notizie del '34, **quando le Asturie in rivolta massacrarono preti e seminaristi**. Il 15 agosto 1936 dei miliziani si presentarono ed arrestarono papà. Lui disse alla moglie: **«Quando crescono, dà ai bambini che papà ha dato la vita per Dio e una Spagna cattolica»**. Meno di un



Mari del Carmen fu cresimata dal Nunzio Apostolico di Madrid, mons. Federico Tedeschini, all'età di due anni.



Mons. Federico Tedeschini Nunzio Apostolico a Madrid dal 1922, fu fondatore dell'Azione Cattolica spagnola.

mese dopo, alla moglie che si presentò in carcere, dissero: **«Tuo marito? Cercalo all'obitorio»**.

Ai bambini non dissero niente. **Ma Mari del Carmen cominciò a pregare intensamente il Rosario delle piaghe di Gesù, indicato per le svolte dolorose**. La mamma dovette rifugiarsi nell'ambasciata del Belgio per sfuggire alla morte, i bambini furono affidati a una zia; poi anch'essi ottennero asilo nell'ambasciata, perché si scoprì che erano in una lista che li destinava alla deportazione in Russia, per la loro rieducazione. I diplomatici belgi strapparono un salvacondotto per loro, perché raggiungessero la Francia; muniti di questo incerto permesso, nonna, mamma e figli viaggiarono in camion fino a Valencia, da lì si imbarcarono per Marsiglia dove abitarono presso le francescane; poi un nuovo spostamento, a San Sebastian.

La piccola Mari fu affidata a suore irlandesi che avevano un collegio-scuola, separata di nuovo dalla famiglia. **Lei era la sola alunna che seguiva la Messa delle suore, alle sette del mattino. La mamma le aveva insegnato a pregare "per i nostri nemici"**. **Quelli che le avevano ucciso il padre, per lei, si riducevano ad uno: il presidente Azana, massone. «Azana si salverà, mamma?».** **«Si salverà se fai dei fioretti e preghi per lui»**.

Solo dopo la sua morte, la piccola agenda che Mari del Carmen nascondeva ha rivelato la sua scelta. Tre pagine sono precedute dalla scritta: **«Privatissimo»**. Nella seguente: **«29 agosto. Oggi hanno ucciso mio padre»**. Nella seguente ancora: **«Viva Espana, viva Cristo Rey!»** – era il grido che, come aveva sentito dire, lanciavano i laici e i preti prima di essere fucilati o uccisi col colpo alla nuca.

Nell'ultima pagina, il suo segreto: **«Mi sono offerta, parrocchia del Buon Pastore, 6 aprile 1939»**.

Sua zia Sofia ha ricordato che un giorno, durante una Messa, la piccola le ha chiesto: **«Me entrego?»**. La zia aveva assentito, senza capire bene cosa intendesse la nipoti-

na. La vide prendere la comunione e poi in ginocchio, concentrarsi coprendosi il viso con le mani. All'uscita, Mari del Carmen chiese alla zia che cosa volesse dire, esattamente, il verbo **“entregarse”**. **Significa consegnarsi, ma nella pratica cattolica ha un significato più preciso: significa offrirsi a Dio per la salvezza di altre anime.**

Evidentemente, Qualcuno durante la Comunione le aveva suggerito quel verbo che non conosceva. **Lei si era “consegnata” per il massone Azana, che aveva ucciso suo babbo.** Il suo calvario cominciò l'8 maggio 1939.

I medici diagnosticarono scarlattina. Una forma di virulenza inaudita, che la fece orribilmente soffrire, la coprì di pustole e piaghe in suppurazione. Il 27 maggio '39 la ricoverarono a Madrid per tentare di asportarle una specie di tumore che s'era formato all'orecchio; le rasarono i capelli; le inflissero sieri (non si conoscevano ancora gli antibiotici) fino a 300 cc., che le venivano iniettati nelle vene delle mani, perché quelle del braccio erano ormai irrecuperabili. **“Quando le facevamo le iniezioni”, ha ricordato un'infermiera, “ci chiedeva di pregare con lei, un Credo e un Padre Nostro. Recitava lentamente. Quando iniettavamo il siero, pregava forte forte...”**.

Teneva stretto in mano il libretto che aveva ricevuto alla prima Comunione, uno di quei libretti con la copertina di finta madreperla e con dentro le preghiere. Il suo aveva per titolo: *Mi Jesús*. Era il nome che ripeteva nei momenti di sofferenza più difficili. Un medico famoso che fu chiamato per un consulto giudicò **“straordinario ed eroico il comportamento della bambina, anche se a me non compete parlare di santità”**.

Disse che sarebbe morta, come desiderava, il 16 luglio, **festa della Madonna del Carmine** e suo compleanno. Le dissero che una zia si sposava quel giorno, e lei: **“Morirò il giorno dopo”**. E così fu. Il corpicino, il volto sfigurato dal male, aveva ripreso la bellezza infantile. Aveva nove anni, era il 17 luglio 1939.

A quel punto **Azana, il presidente, fondatore del Frente Popular**, non era più presidente di nulla. La Barcellona repubblicana, in cui lui e il governo si erano ritirati, era caduta sotto l'impeto delle truppe franchiste a gennaio; il 5 febbraio, Azana riparò in Francia, dove visse ancora un anno, quasi prigioniero, **sotto la protezione dell'ambasciata del Messico comunista e massonico**. Isolato anche dai suoi compagni di lotta, di cui aveva criticato le divisio-

ni e discordie (comunisti, anarchici, repubblicani...) e lo giudicavano un traditore. Già doveva aver avuto un ripensamento quando, il 18 luglio 1938, davanti alle Cortes, dichiarò la necessità di una riconciliazione nazionale, invocando: **Paz, Piedad, Perdón.**

Sappiamo per certo che, prima di morire, chiese di confessarsi. Lo confessò, e gli impartì l'estrema unzione, il vescovo della diocesi di Montauban, monsignor Théa, che ha attestato che il suo trapasso, in piena lucidità, era avvenuto “nella speranza dell'amore di Dio”.

Il Concilio ha risparmiato ai fedeli molte ansie ed ha ritenuto suo compito nutrirci di un cristianesimo ad *usum Delphini*, edulcorato del tragico e del folle. Non si parla più di “mortificazioni”; almeno le avessimo ribattezzate “battaglie”, e le rinunce “vittorie”, avremmo fatto un passo avanti.

Per cui temo che **anche la storia della bambina Maria del Carmen susciterà paura in molti buoni cristiani: Dio è così crudele? E dietro, la domanda: Dio non chiederà qualcosa del genere anche a me? No, a voi e a me, no.**

È dogma che Egli non ci prova oltre le nostre forze, e noi – salvo una grazia – non ne abbiamo nemmeno un briciolo di quella che ha avuto la bambina María del Carmen González Valerio y Sáenz de Heredia, **la piccola guerriera. E non è stato Dio crudele, è stata lei ad entregarse, liberamente.** È una di quelle cose che restano incomprensibili ai sapienti, ma che i bambini capiscono ed accettano con eroismo immediato, quindi faremo bene a non intrometterci.

Che spreco, però. Dare la propria vita per uno che non lo meritava. Non è nemmeno giusto, non c'è giustizia nel Paradiso. Sono perfettamente d'accordo. **E a questa ingiustizia affido le mie personali speranze di salvezza**, perché non sono mai stato migliore di Azana.

E poi: la Chiesa di oggi sarà anche devastata, sembrare in ritirata e in pericolo estremo, o al lumicino, prossima a sparire. **Ma Mari del Carmen, Gianna Molla, e chissà quanti altri ignoti, confermano che la Verità è quella, quella di Cristo, la Cattolica; CHE NIENTE PUÒ VINCERLA. Può arrivare la tempesta, possiamo noi naufragare, ma non la Verità a cui la Gianna, la Mari, hanno servito e vinto.**

La Spagna non può esser perduta alla fede, né l'Italia, con quelle intercessioni. Pregate per noi, pregate per l'Europa, per la Chiesa. E noi, cattolici, **coraggio.**



LE REGIONI STORICHE: Itinerario di Identità e di Tradizione

del conte cav. gr. cr. Prof. Sergio Luigi Sergiacomi de Aicardi
(Presidente del “World Institute of Historical Regions”)

1

Contro il “mondialismo” massonico, contro i nemici della Civiltà Cristiana, contro i falsi demagoghi, contro la “damnatio memoriae” che riduce l’uomo ad “un cieco senza guida”, per restituire ai popoli la loro nazione, la loro dignità, la loro tradizione e la piena autonomia e sovranità contro la persistente meschinità della finanza globalizzata.

«La precipitosa ricerca di radicale rinnovamento
è indice d’oblio della propria dignità»
(Papa Pio XII)

Il World Institute of Historical Regions è una libera istituzione transnazionale delle regioni storiche, comprese nei circa duecento Stati sovrani del mondo, in difesa delle loro radici e della loro identità. Atteso che si può fare cultura senza politica, ma non politica senza cultura. Un richiamo pressante per attivare sinergie atte a riscoprire e promuovere, soprattutto tra i giovani, le radici storiche e culturali nella civiltà della loro storia ricca di passati principî e di radicamento, forti radici da non cancellare, impresse nei valori, nei saperi, nei sapori legati alla terra, perché l’uomo, sempre più spogliato della propria identità, possa nuovamente trasmettere alle future generazioni i segni, i simboli e le testimonianze delle loro radici, secondo il principio: **torniamo all’antico e sarà un progresso.**

L’istituzione culturale è la filiazione diretta e sostitutiva dell’INARS – Istituto Nazionale Regioni Storiche (“Premio cultura” della Presidenza del Consiglio Ministri) fondato nel MCMLXX e la cui sede

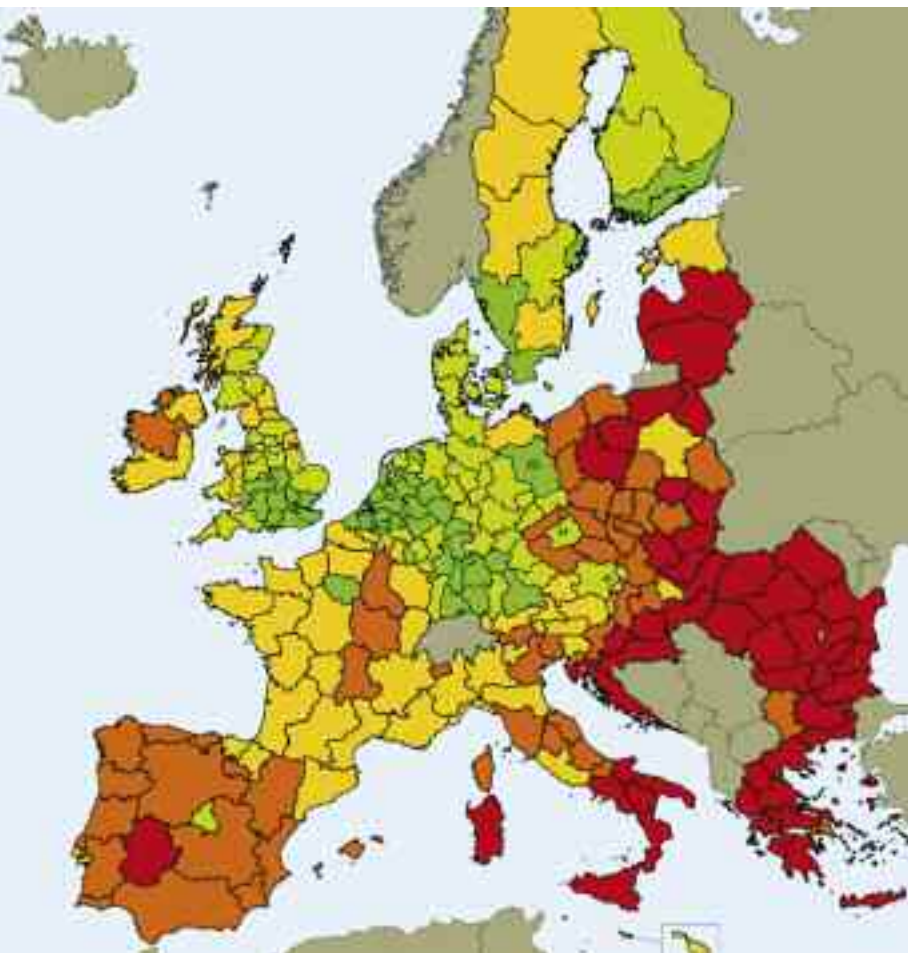


Carlomagno.

storica è al Castello di San Leo (già capitale d’Italia nel IX secolo, nella regione del Montefeltro).

L’istituzione deriva dalla considerazione che **molte Regioni Storiche del mondo hanno subito processi di disconoscimento della loro identità storica e culturale** e di ripartizione in base a caratteri politici e strategico-militari prima, economico organizzativo successivamente, contro i principi del diritto internazionale ed umanitario.

Nella tutela e valorizzazione delle Regioni storiche del mondo, in una rete internazionale di coesione e sussidiarietà, **intendiamo difendere la memoria storica e l’identità culturale nelle comuni radici, linguistiche, artistiche, poetiche, popolari, conoscitive** contro ogni subdolo tentativo di omologazione in nome di una globalizzazione pianificata dal mondialismo massonico, per ridurre l’uomo schiavo e miserabile sotto il tacco satanico della finanza giudaico-massonica!



Cartina delle principali regioni storiche dell'Europa.

Gravissimi danni, nelle regioni storiche, sono perpetrati al comparto agricolo specialmente con gli OGM, non solo nocivi alla salute, ma vengono promossi sempre più nel mondo, **in quanto le sementi**, rimaste dopo la raccolta di frutta, verdura, cereali, ecc., **sono "sterili"** e, quindi, **il contadino perde la sua autonomia produttiva e s'impoverisce sempre di più** a vantaggio delle multinazionali controllate dalla finanza giudaico-massonica.

Le c.d. **"quote latte"** imposte ai **"28 Stati dell'U.E."**, **come lo sradicamento degli ulivi, dei vigneti, l'abbattimento del bestiame produttivo**, mettono non solo l'agricoltura in ginocchio, ma portano alla fame i popoli che, per sopravvivere, devono importare prodotti agricoli.

Esemplificando, solo l'Italia corrisponde un contributo pro-anno di **27 miliardi di euro** (per foraggiare: **50.000 impiegati inutili; 1.700 pseudo-diplomatici al servizio della Divisione Affari internazionali di uno "Stato inesistente"**!), subendo pure la moneta **"euro"** della BCE, cui versa tassi ed interessi **"usurai"**, **creando un falso "debito pubblico"** voluto dalla finanza giudaico-massonica e **sotto la puntuale obbedienza di prezzolati politici "traditori" e corrotti!**

Con le **Regioni Storiche**, il cittadino può riappropriarsi nuovamente dei propri beni, acquisendo la vera sovranità e

l'onesta economia, senza essere ridotto ad un uomo **"sine pecunia, imago mortis"**!

Tale breve digressione desidera esemplificare e dare al lettore **l'immagine cupa e drammatica del falso satanico che vuole oscurare la LUCE CRISTIANA della VERITÀ.**

Per **l'olio d'oliva**, mentre l'U.E. ne impone la riduzione della produzione, sempre per **indicibili interessi degli "adoratori di Satana"**, la storia ricorda:

- negli affreschi trecenteschi, posti nella chiesa di San Nicola da Bari a Lanciano (Chieti), ispirati alla "Inventio Crucis", (leggenda Aurea, scritta nel 1270 dal frate domenicano Jacopo da Varagine - Varaze), si vede **Adamo disteso nella tomba con un ramoscello di olivo** che spunta dalla sua bocca;
- nella Genesi, la colomba, inviata da Noé, fa ritorno all'Arca **con un ramo d'olivo**;
- nel Cristianesimo, il ramo d'olivo è frequente nelle pitture e lapidi delle catacombe;
- **l'olio diviene unzione sacra**, simbolo dell'unione della natura divina e umana di Cristo N.S.;
- **l'olio diviene unzione sacra**, nel S. Battesimo, nella S. Cresima, nell'Ordinazione Sacerdotale, nella S. Unzione degli infermi;
- gli stessi Sovrani vengono **incoronati ed unti con l'olio santo**, fra i quali i re di Francia, di Spagna, d'Ungheria, d'Inghilterra, il Sacro Romano Imperatore (800-1806);
- Vengono **unti con l'olio santo**, Vescovi, Arcivescovi, nonché al presente ancora i Cavalieri dell'Ordine Equestre del S. Sepolcro di Gerusalemme, Santa Sede) «Deus lo vult»;
- già il CODICE di HAMMURABI (1800 a.C.) re di Babilonia **regolamenta l'olio di oliva**;
- l'impero di Roma aveva **l'Arca Olearia** (prima borsa merci dell'olio);
- i Monaci piantarono **grandi oliveti**;
- nel 1830, Papa Pio VII garantiva un premio in denaro **per ogni olivo piantato**;
- tale politica economico-agricola continuò con Umberto di Savoia: **"divieto di abbattimento di alberi d'olivo"** (D. Leg.vo Lgt.le 27.07,1945).

Queste note dimostrano il comportamento demenziale e criminale dell'U.E.!

(continua)



Caro Franco,
il programma radio nel YouTube **“Gravi Ragioni di Stato”** sul conclave del 1958 ha moltissime “visite” ed è stato un successo clamoroso. Mi congratulo con te. (...)
Dio ti benedica.

(M.L. - Argentina)

Un saluto dalla Colombia a Franco Adessa.
Grazie infinite per la rivista in spagnolo.
Che Dio la ripaghi.
(Wilson de Jesus Salazar Rojas)

Le sono grato delle sue fatiche, Ing Franco Adessa. Grazie infinite a nome di tutta la mia famiglia.

(Renato Leoni)

Oggetto: “Chiesa viva”
“Chiesa viva” è eccellente, eccellente, veramente eccellente. Si potrebbe disporre delle edizioni in inglese anche dei numeri di Marzo e di Aprile, sul vostro sito?
Io non leggo l’italiano.

(Stephen Majchrzak)

Caro Franco,
ho ricevuto da poco questa e-mail riguardante la corruzione immorale di bambini innocenti nelle scuole. La stessa cosa sta capitando anche qui da noi in Australia e in altre nazioni occidentali. Che tragedia per quei poveri bambini.

Sicuramente adesso è molto più sicuro ritirare i bambini da queste scuole malate e istruirli a casa. Qualcosa è stato fatto per la loro protezione, ma il Vaticano come al solito, è totalmente inutile.

Ti prego, Dio, intervieni ora, prima che que-

ste giovani anime siano perdute.
Che Dio ti benedica.
(Rosemary McCloskey - Australia).

Ti sono grato per l’apprezzamento (...).
So che il lavoro che svolgi – e lo noto anche dalla risonanza che avverto intorno, che ne faccio argomento nelle mie lezioni all’Università della Terza Età – è assai denso.
Se abitassi a Brescia ti sarei volentieri al fianco a spartire fatiche e meriti.
Don Villa ti assiste e vigila su di te.
In Christo

(Prof. Luciano Pranzetti)

Gentilissimo Ing. Franco Adessa, non so come ringraziarla.
Come l’altra volta il suo è un gesto graditissimo.

Ho potuto leggere il PDF e sono rimasto veramente sconvolto soprattutto dall’articolo: **Gregorio XVII il Papa nascosto e prigioniero**. Quanta malvagità. Sono dei demoni incarnati ispirati da satana stesso.

Speriamo e preghiamo il Signore che al più presto, ci siano le condizioni perché possa ritornare il VERO Papa a ristabilire la Sua Chiesa, ed a compiere la consacrazione della Russia al Cuore Immacolato di Maria.

L’unica soluzione all’abominio.

Speriamo in Dio.

La ringrazio tantissimo.

(Alberto e Carlo Pitaffi)

Aprezzato Sig. Franco Adessa:
Moltissime grazie per l’invio del nuovo materiale, molto proficuo e di migliore lettura per chi come me parla solo lo spagnolo.

I miei più cordiali saluti

Dio e la Vergine la benedicano.

(Tomás González Pondal)

RAGAZZE e SIGNORINE

in cerca vocazionale, se desiderate diventare **Religiose-Missionarie**

– sia in terra di missione, sia restando in Italia –
per opere apostoliche, con la preghiera e il sacrificio,
potete mettervi in contatto, scrivendo o telefonando a:

“ISTITUTO RELIGIOSO MISSIONARIO”

Via Galileo Galilei, 121 - 25123 Brescia - Tel. e Fax: 030 3700003



In Libreria



«Guardati dall’uomo che ha letto un solo libro».
(S. Tommaso d’Aquino)

SEGNALIAMO:

VATICANO II... DIETRO FRONT!
Sac. dott. Luigi Villa

Questo mio nuovo libro analizza i più gravi errori contenuti nel **Vaticano II**, il quale **ha perfino cambiato la definizione della Chiesa**, non più società divina, visibile, gerarchica, fondata da Nostro Signore Gesù Cristo, **ma “comunione” con tutte le altre religioni cristiane non cattoliche e anche con quelle non cristiane persino con i non credenti.**

Una **“nuova Chiesa”** che ha collettivizzato anche i Sacramenti; una **“nuova Chiesa”** che ci ha dato un orientamento nuovo, radicale, grave che non è più cattolico, perché va distruggendo la vera Religione fondata da Gesù Cristo con un carattere eterno.

Ora, la Verità che noi professiamo è DIO, è Gesù Cristo che è Dio, e che, quindi non cambia.

Questo libro, però, non vuole fare polemiche, ma invitare a pregare di più per santificarci, per la salvezza delle anime e per la gloria di Nostro Signore Gesù Cristo!



Per richieste:

Editrice Civiltà
Via G. Galilei 121 - 25123 Brescia
info@omieditriceciviltà.it



INDICE GENERALE

Anno 2015



Gennaio 2015 - n° 478

- 2 **Gli "ultimi tempi"**
- 3 **Anno nuovo, crisi nuove**
di Don Luigi Villa
- 5 **I dogmi, custodi della Fede**
di Raffaele de Filippo
- 8 **Testimonianza**
di Mons. Atanasius Schneider
- 9 **Moratorium col Diavolo**
del dott. Dietrich von Hildebrand
- 12 **Documenta Facta**
- 14 **Il segreto della tomba vuota**
di Padre Pio (42)
a cura di F. A.
- 17 **Il termine "Progressismo" (6)**
del card. Giuseppe Siri
- 19 **Fiori tossici dal Vaticano**
del prof. L. Pranzetti
- 20 **Il pensionamento degli Apostoli**
di Delvecchio
- 22 **Conoscere la Massoneria**
- 23 **Lettere alla Direzione - In Libreria**
- 24 **Conoscere il Comunismo**

SCHEMI DI PREDICAZIONE
Epistole e Vangeli - Anno B
di mons. Nicolino Sarale
(Dalla V Domenica durante l'anno
alla III Domenica di Quaresima)

Febbraio 2015 - n° 479

- 2 **Dichiarazione di un Alto Prelato:**
«Sia anatema!»
- 4 **Una Beatificazione Vergognosa!**
di F. Adessa
- 9 **"Il Baluardo"**
del card. Alfredo Ottaviani
di Alaphridus
- 12 **Documenta Facta**
- 14 **Il segreto della tomba vuota**
di Padre Pio (43)
a cura di F. A.
- 16 **La Costituzione disattesa**
del Prof. S.L. Di San Giorgio
- 20 **Cessione di sovranità (1)**
del Prof. F. Cianciarelli
- 22 **Conoscere la Massoneria**
- 23 **Lettere alla Direzione - In Libreria**
- 24 **Conoscere il Comunismo**

SCHEMI DI PREDICAZIONE
Epistole e Vangeli - Anno B
di mons. Nicolino Sarale
(Dalla IV Domenica di Quaresima
alla Domenica di Pasqua)



Marzo 2015 - n° 480

- 2 **Pio X: rispondo punto per punto**
di Basilius
- 5 **Alea iacta est!**
di S GR
- 7 **I dubbi sulla svolta di Papa Francesco**
di V. Messori
- 8 **Ratzinger e Bergoglio**
Il Vaticano e il mondo nel 2015
di P. João B. de A. P. Ferraz Costa
- 10 **Francesco sul ring e le ultime uscite**
di A. Socci
- 11 **Mia nonna era una coniglia**
di P. Vassallo
- 12 **Documenta Facta**
- 14 **Il segreto della tomba vuota**
di Padre Pio (44)
a cura di F. A.
- 16 **La Nobiltà tradizione imperitura (1)**
del Prof. S. L. Sergiacomi
- 18 **La teoria del genocidio (1)**
a cura di F.A.
- 20 **Cessione di sovranità (2)**
del Prof. F. Cianciarelli
- 22 **Conoscere la Massoneria**
- 23 **Lettere alla Direzione - In Libreria**
- 24 **Conoscere il Comunismo**



SCHEMI DI PREDICAZIONE

Epistole e Vangeli - Anno B
di mons. Nicolino Sarale
(Dalla II Domenica dopo Pasqua
alla VI Domenica dopo Pasqua)

Aprile 2015 - n° 481

- 2 **Croce e Risurrezione**
del sac. L. Villa
- 4 **Pio XII sulle famiglie numerose**
- 7 **Il male che minaccia il mondo non**
è il terrorismo, ma il liberalismo
di don. T. Gaudy
- 10 **Le verità aeree del Papa**
"Paternità irresponsabile"
del Prof. L. Pranzetti
- 11 **Bergoglio non è cattolico**
di A. Gnocchi
- 12 **Documenta Facta**
- 14 **Il segreto della tomba vuota**
di Padre Pio (45)
a cura di F. A.
- 16 **La Nobiltà tradizione imperitura (2)**
del Prof. S. L. Sergiacomi
- 19 **La teoria del genocidio (2)**
a cura di F.A.
- 22 **Conoscere la Massoneria**
- 23 **Lettere alla Direzione - In Libreria**
- 24 **Conoscere il Comunismo**

SCHEMI DI PREDICAZIONE

Epistole e Vangeli - Anno B
di mons. Nicolino Sarale
(Dalla Solennità dell'Ascensione
al Sacratissimo Cuore di Gesù.)

Maggio 2015 - n° 482

- 2 **Il Santuario oscurato**
- 4 **Gregorio XVII**
il Papa nascosto e prigioniero
di Raffaele De Filippo
- 8 **Il "sesso in cattedra"**
Una iniziativa liberticida
del sac. Luigi Villa
- 11 **Che pena, Santità**
del Prof. L. Pranzetti
- 12 **Documenta Facta**
- 14 **Il segreto della tomba vuota**
di Padre Pio (46)
a cura di F. A.3
- 16 **La Nobiltà tradizione imperitura (3)**
del Prof. S. L. Sergiacomi

- 19 **Piano di battaglia (1)**
del Prof. S. Borruso
- 22 **Conoscere la Massoneria**
- 23 **Lettere alla Direzione - In Libreria**
- 24 **Conoscere il Comunismo**

SCHEMI DI PREDICAZIONE
Epistole e Vangeli - Anno B
di mons. Nicolino Sarale
(Dalla XI Domenica durante l'anno
alla XV Domenica durante l'anno)

Giugno 2015 - n° 483

- 2 **La sacra umanità del Cristo (1)**
del prof. Dietrich von Hildebrand
- 6 **La schiavitù monetaria**
del prof. G. Auriti
- 8 **Direttive del Gran Maestro della Massoneria ai vescovi massoni**
- 12 **Documenta Facta**
- 14 **Il segreto della tomba vuota di Padre Pio (47)**
a cura di F. A.
- 16 **Libertà va cercando**
del prof. Luciano Pranzetti
- 19 **Piano di battaglia (2)**
del Prof. S. Borruso
- 22 **Conoscere la Massoneria**
- 23 **Lettere alla Direzione - In Libreria**
- 24 **Conoscere il Comunismo**

SCHEMI DI PREDICAZIONE
Epistole e Vangeli - Anno B
di mons. Nicolino Sarale
(Dalla XVI Domenica durante l'anno
alla XX Domenica durante l'anno)

Luglio-Agosto 2015 - n° 484

- 2 **"Gravi ragioni di Stato"**
del dott. Gary Giuffrè
- 16 **Il segreto della tomba vuota di Padre Pio (48)**
a cura di F. A.
- 18 **Piano di battaglia (3)**
del Prof. S. Borruso
- 22 **Conoscere la Massoneria**
- 23 **Lettere alla Direzione - In Libreria**
- 24 **Conoscere il Comunismo**

SCHEMI DI PREDICAZIONE
Epistole e Vangeli - Anno B
di mons. Nicolino Sarale
(Dalla XXI Domenica durante l'anno
alla XXV Domenica durante l'anno)

Settembre 2015 - n° 485

Numero Speciale:

Dichirazione di un Alto Prelato
SIA ANATEMA!

"Difendiamo la famiglia
dalla corruzione massonica"

SCHEMI DI PREDICAZIONE
Epistole e Vangeli - Anno B



di mons. Nicolino Sarale
(Dalla XVI Domenica durante l'anno
alla XXX Domenica durante l'anno)

Ottobre 2015 - n° 486

- 2 **La sacra umanità del Cristo (2)**
del prof. Dietrich von Hildebrand
- 6 **Il card. Giuseppe Siri**
eletto Papa tre volte!
di F. Adessa
- 8 **Il Santo Rosario**
e la bomba atomica
del sac. Don Luigi Villa
- 10 **Il vero "piano" di Francesco**
di F. Adessa
- 14 **Documenta Facta**
- 16 **Il segreto della tomba vuota di Padre Pio (49)**
a cura di F. A.
- 18 **Le istituzioni senza scopo di lucro sono esenti dall'ICI**
del prof. S.L. Sergiacomi de Aicardi
- 19 **Piano di battaglia (4)**
del Prof. S. Borruso
- 22 **Conoscere la Massoneria**
- 23 **Lettere alla Direzione - In Libreria**
- 24 **Conoscere il Comunismo**

SCHEMI DI PREDICAZIONE
Epistole e Vangeli - Anno B
di mons. Nicolino Sarale
(Dalla Festa di Tutti i Santi
alla XXXIII Domenica durante l'anno)

Novembre 2015 - n° 487

- 2 **Scisma?**
di Don Luigi Villa
- 6 **Comenius, Saint-Yves e Kalergi**

i padri del "nuovo dis-ordine europeo"
di Don Curzio Nitoglia

- 10 **La Chiesa s'inginocchia al "Mondo"? Anzi, Mondialismo**
di Maurizio Blondet
- 14 **Spagna anni '30: assassini di massa in odio alla Fede**
di M. A. Iammarone
- 18 **Il segreto della tomba vuota di Padre Pio (50)**
a cura di F. A.
- 20 **Pio IX e l'enciclica sulla Santa Messa**
di M. Massignan
- 22 **Conoscere la Massoneria**
- 23 **Lettere alla Direzione - In Libreria**
- 24 **Conoscere il Comunismo**

SCHEMI DI PREDICAZIONE
Epistole e Vangeli - Anno B-C
di mons. Nicolino Sarale
(Dalla Festa di Cristo Re
alla Festa del Santo Natale)

DICEMBRE

2015

SOMMARIO

N. 488

SANTO NATALE 2015

- 2 **Non est pax impiis**
di Don Luigi Villa
- 6 **Dichiarazione di un Alto Prelato**
«Sia anatema!» «DEUS LO VULT»
- 10 **Il Papa e il peccato di umiltà**
del Prof. L. Pranzetti
- 12 **Documenta Facta**
- 14 **Cattolici, la nostra è la religione del coraggio**
di M. Blondet
- 18 **Il segreto della tomba vuota di Padre Pio (51)**
a cura di F. A.
- 20 **Le Regioni Storiche: Itinerario di Identità e di Tradizione (1)**
del prof. Sergiacomi de Aicardi
- 22 **Lettere alla Direzione - In Libreria**
- 23 **Indice Generale Anno 2015**

SCHEMI DI PREDICAZIONE
Epistole e Vangeli
Anno C

di mons. Nicolino Sarale
(Dalla Festa della Sacra Famiglia
alla IV Domenica durante l'anno)